

## CENTROSINISTRA

### Domenica al Lingotto il convegno Sì Tav con Pd e industriali

COME previsto, la grande risposta della Torino Sì Tav, bipartisan, del 24 gennaio si è impaludata nelle sacche dell'opportunismo elettorale. A dimostrazione di come alla politica interessi la Torino-Lione più per caricarla di valenza simbolica e mediatica che per i suoi riflessi sull'economia, sul futuro quotidiano dei piemontesi. Derubricata da manifestazione (nel senso di corteo), visto che il ceto politico e imprenditoriale non sfila con gli striscioni in mano, è diventato uno dei tanti convegni per "ribadire con forza" che "la" Tav "è strategica per lo sviluppo del Piemonte e del Paese". Argomentazione inedita e originale formulata in un luogo molto più facile da riempire di una piazza.

Ma il grottesco è che quella che avrebbe dovuto filare liscia come una parata per le telecamere si è inevitabilmente trasformata in una baruffa sulla primogenitura dell'iniziativa. Così, i sospetti che si trasformi in una trappola mediatica da cui ne uscirebbero meglio le figure che hanno cariche istituzionali locali, prima tra tutto la candidata presidente Mercedes Bresso, Pdl e Lega si sfilano. Per lo meno così chiedono Roberto Cota ed Enzo Ghigo.

«Siamo pronti a partecipare alla manifestazione pro Tav organizzata dal sindaco Chiamparino ma il Pd deve fare chiarezza sulla sua posizione con atti formali», afferma il capogruppo della Lega alla Camera e candidato presidente per il centrodestra alla Regione Piemonte, Roberto Cota. Il candidato leghista ha indicato precise condizioni per poter aderire alla manifestazione. «Se non ci saranno questi o almeno uno di questi atti formali da parte del Pd,

*alla manifestazione, noi, non ci andremo. Senza questo chiarimento di fondo la manifestazione sarebbe una presa in giro che servirebbe, più che altro, alla sinistra, che non ha una posizione, ad avere una posizione».* Cota, Ghigo e il sottosegretario Bartolomeo Giachino hanno così chiesto che il Pd faccia fuori in un colpo solo Sandro Plano dalla presidenza della nuova Comunità montana e l'assessore regionale alla sanità del Prc, Eleonora Artesio.

Mentre ai giornali arrivano le comunicazioni di chi aderisce perché nel suo giro non si noti la sua assenza, si registra invece l'adesione entusiastica delle associazioni di categoria ad iniziare da Confindustria Piemonte e dai costruttori. Il 12 ottobre 2009 la presidente di Confindustria del Piemonte Mariella Enoc, e il presidente di Transpadana Luigi Rossi di Montelera avevano sottoscritto una dichiarazione comune di sostegno al progetto della nuova linea ad alta capacità tra Torino e Lione con Andrea Buquicchio, segretario regionale del Piemonte Italia dei Valori con Di Pietro, Roberto Cota, segretario Lega nord Piemont, Osvaldo Napoli, onorevole Pdl Piemonte, Michele Vietti, portavoce nazionale Udc, e Gianfranco Morgando, segretario regionale del Piemonte del Pd. Con tale accordo i firmatari si erano impegnati a sostenere l'azione delle istituzioni locali, regionali e del governo a favore del processo di progettazione e realizzazione di questa grande opera territoriale.

Ovviamente dal convegno si sgancia la Federazione della sinistra. Vincenzo Chieppa bolla come «buffonata», l'iniziativa del Lingotto.